

## SULLE TRACCE DELL'ARCA DELL'ALLEANZA אֱלֹהִים

*di Angelo Siro*

Ho avuto la grazia di poter fare un viaggio da tanto tempo desiderato... in Etiopia sulle tracce dell'Arca dell'Alleanza (Tabot in Amharico), considerata dagli israeliani la "presenza di Dio in terra", con un ristretto gruppo di appassionati guidati da alcuni Missionari della Consolata la cui Congregazione è presente in Etiopia sin dal 1913.

Fu proprio a causa dell'Etiopia e della "cacciata" del card Massaja dalla terra dei Galla nel 1870, che il giovane Giuseppe Allamano maturò la vocazione ad esserne il "continuatore".

Il Signore dispose per lui altri progetti, ma la Congregazione da lui fondata: "i Missionari della Consolata", nel 1913 entrò in Etiopia e Mons. Barlassina divenne Prefetto Apostolico del Kaffa (Sud Etiopia)

Seguiamone le tracce dall'inizio:

### Mosè in Egitto - 1350 AC. circa

La ricerca ha inizio con la nascita di Mosè dalla famiglia di Levi, in schiavitù in Egitto.

Il popolo ebraico era in schiavitù sin dal XVII Secolo AC però, nonostante la repressione, continuava a crescere e gli egiziani, per paura che diventassero troppi e potenti stabilirono, per ordine del faraone, che le levatrici dovevano uccidere i bimbi maschi nati da donne ebrae e lasciare in vita solo le femmine.



Nato Mosè fu tenuto nascosto per tre mesi ma poi il rischio di essere scoperta consigliò la madre di deporlo in una cesta di papiro, cosparsa di bitume, e di adagiarlo sulla riva del Nilo.

Richiamata dal pianto del bimbo, la sorella del Faraone lo raccolse, ne ebbe compassione, lo fece allattare e lo portò nella sua casa, accolto come suo figlio chiamandolo Mosè "salvato dalle acque".

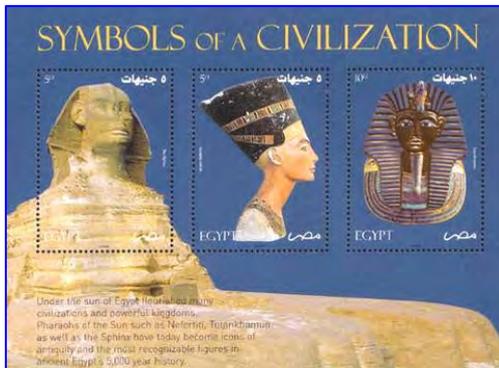
Mosè crebbe quindi a Tebe, nella Casa del Faraone d'Egitto, che era considerato un dio; venne educato certamente nelle scienze più

avanzate dell'epoca, sia come sacerdote che come mago specie nelle conoscenze che avevano fatto grande l'Egitto, esperienze che andarono perdute.

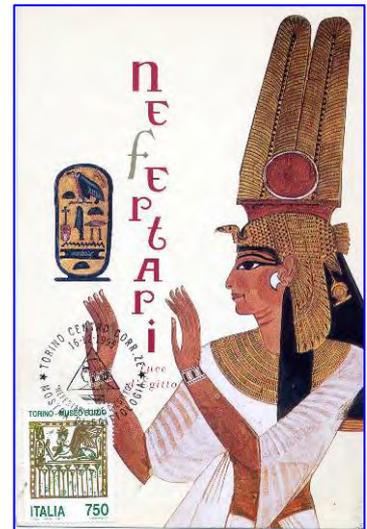


La presenza di Mosè in Egitto avviene, secondo gli studi biblici, durante la XIX Dinastia, caratterizzata dalla presenza dei Faraoni Râ-Mses I e Râ-Mses II (1300-1212 c.); in particolare era in costruzione il Tempio di Abu Simbel, mentre le piramidi e la Sfinge erano già presenti almeno sin dalla IV Dinastia (2600 AC.).

Moglie di Râm-Mses II era la regina Nefertari "luce d'Egitto"; recentemente è stata oggetto di una mostra a Torino dove sono stati esposti moltissimi raffinati suppellettili, che hanno dimostrato l'elevato grado di abilità degli artigiani-artisti dell'epoca.



Inoltre era già ben conosciuto il "libro dei morti", che raccoglieva le preghiere, le formule magiche, i testi funerari che dovevano guidare le anime verso la regione dei morti. Testi di epoche diverse, rilevati nei geroglifici delle tombe, ma che proprio dalla

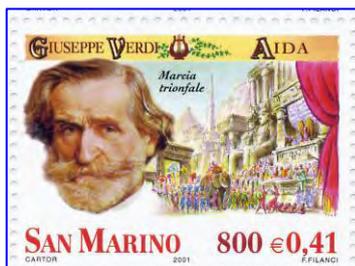


XVIII Dinastia incominciarono ad essere trascritti sui papiri.

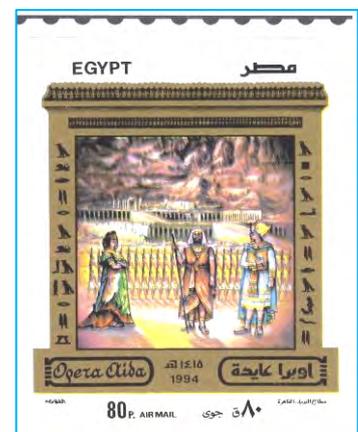
È stato scritto da numerosi commentatori che nel libro dei morti esistono numerose similitudini tra le scritture sacre ebraiche e quelle egiziane e che certamente sono state di ispirazione agli autori dell'Esodo. Gli stessi 10 comandamenti sono stati in parte anticipati nella dichiarazione che i defunti dovevano dare al loro dio: "io non ho rubato...io non ho ucciso" ecc....



Mosè visse in questo contesto per ben 80 anni, (*Esodo 7,7*) si sposò (con una donna etiopie!) Zippora - (*Nm 12,1*) si distinse in battaglie contro i nemici degli egiziani, negoziò per conto del Faraone la pace con alcuni popoli nemici (etiopi) ...



(l'Aida, la celebre Opera di Giuseppe Verdi è ambientata in Egitto a Tebe al tempo dei Faraoni: i personaggi sono una principessa etiopie, un comandante egiziano, la figlia del Faraone, una guerra contro gli etiopi... diverse sono le affinità con l'avventura di Mosè!)

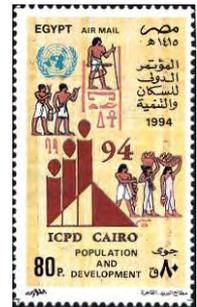


## L'Esodo 1240 AC. circa

Questa parte della storia è molto conosciuta: Mosè si rende conto della situazione del suo popolo, uccide un egiziano che maltratta un ebreo, fugge; un angelo gli appare in un roveto in fiamme, il Signore lo chiama e "ho visto l'oppressione del mio popolo che è in Egitto..." "e ora va, ti invio dal Faraone per far uscire il mio popolo. I figli di Israele dall'Egitto..." (Esodo 3, 7,10).

Mosè discute con il Signore (chi sei? Come faranno a credermi? Non so parlare bene! ecc.) ma aiutato dal fratello Aronne (di tre anni più vecchio) si reca dal Faraone (probabilmente Mineptah - 1235/1224) e chiede di lasciare uscire il suo popolo.

In un primo tempo ci fu una "gara" di magia tra Mosè e i sapienti e i maghi della corte del Faraone (probabilmente i suoi maestri!) ma nonostante la "vittoria" di Mosè il faraone non volle cedere (Esodo 7)



Il Signore allora, attraverso il bastone dato a Mosè, manda le famose "10 piaghe" che, specie l'ultima, "la morte dei primogeniti degli egiziani, tra cui quello del Faraone,

convince il Faraone a lasciare liberi gli ebrei, anzi li incita ad andare via in fretta.

Così dopo 430 anni gli ebrei uscirono dall'Egitto (in 600.000 solo uomini) con greggi, bestiame e molti oggetti d'oro, d'argento e vestiti degli egiziani, (Esodo 12.35) e presero la strada del deserto verso il Mar Rosso e il Sinai. Mosè aveva 80 anni, suo fratello Aronne 83 anni e sua sorella Maria (la profetessa) 93 anni!

Il Faraone, sollecitato dal suo popolo, ci ripensò e prese 600 carri scelti e i migliori guerrieri per inseguirli, raggiungendoli presso il Mar Rosso... il seguito è noto: alzando il bastone Mosè divide le acque permettendo al suo popolo di attraversare il mare all'asciutto; quando però le colonne egiziane si avventurarono sulla stessa strada, i muri d'acqua a destra e a sinistra si richiusero e l'acqua ricoprì i carri, i cavalli, i cavalieri e tutto l'esercito del Faraone.

Così ebbe inizio il cammino del Popolo di Israele verso la terra promessa attraverso il deserto con i periodici malumori e i numerosi miracoli che lo accompagnarono: le sorgenti dell'acqua dalle rocce, le quaglie, la rugiada, la manna, le vittorie contro le popolazioni che li ostacolavano ecc.



## L'Arca dell'Alleanza

Tre mesi dopo l'uscita dall'Egitto i "figli d'Israele" arrivarono al Sinai. Il Signore chiamò Mosè che salì sulla montagna. Gli diede istruzioni affinché il popolo si purificasse e attendesse per il terzo giorno la manifestazione di Dio. Nel frattempo nessuno doveva avvicinarsi al monte, solo Mosè ed Aronne...



Dio quindi diede a Mosè tutte le Leggi alle quali doveva attenersi il popolo d'Israele (i dieci comandamenti) e la legislazione sociale sulla proprietà, sulla giustizia, sulle festività religiose, ecc.

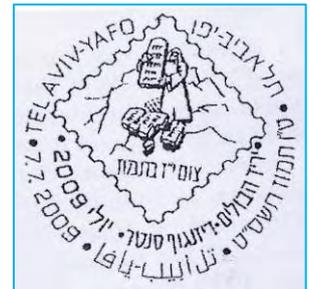


Dopo aver riferito al popolo tutte queste leggi Mosè fu nuovamente chiamato dal Signore a salire sul monte, accompagnato da Aronne, dai suoi due figli Nadab e Abi e da 70 tra gli anziani di Israele. In prossimità della cima tutti si fermarono. Il Signore disse a Mosè "Sali da me sul monte e fermati là: ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che ho scritto per istruirli" (Esodo 24,12) e Mosè, con Giosuè suo fedele servitore, procedette sulla sommità dove una nube coprì tutto il monte. Stettero per sei giorni in attesa, il settimo il Signore chiamò Mosè che entrò solo in mezzo alla nube. il Signore gli diede tutte le istruzioni per la costruzione dell'arca, degli arredi del Santuario, del candelabro, degli altari, dei vestiti dei sacerdoti e le investiture nonché i divieti e i rischi di morte per i trasgressori

Mosè stette sul monte per quaranta giorni e quaranta notti!

In particolare, per l'argomento che ci interessa: l'Arca dell'Alleanza, le istruzioni furono:

"faranno un'arca di legno di acacia, lunga due cubiti e mezzo. La ricoprirai d'oro puro, la ricoprirai dentro e fuori: farai sopra di essa un bordo d'oro, d'intorno. Fonderai per essa quattro anelli d'oro e li porrai ai suoi quattro piedi... Farai delle stanghe di legno d'acacia e le ricoprirai d'oro. Introdudrai le stanghe negli anelli ai lati dell'arca per trasportare l'arca... Porrai nell'arca la Testimonianza che io ti darò. Farai un propiziatorio d'oro puro lungo due cubiti e mezzo e largo un cubito e mezzo. Poi farai due cherubini d'oro massiccio: li farai alle due estremità del propiziatorio... i cherubini stenderanno le ali verso l'alto e le facce dei cherubini saranno verso il propiziatorio. Porrai il propiziatorio sopra l'arca e nell'arca porrai la testimonianza che ti darò. È là che ti incontrerò ... ti dirò tutto quello che ordino riguardo ai figli di Israele" (Esodo 25. 10-22)



Inoltre gli ordinò di consacrare come suoi sacerdoti Aronne e i suoi quattro figli: Nadab, Abiu, Eleazaro e Itamar.

Gli diede anche istruzioni sugli artigiani a cui affidare i lavori (dando loro l'intelligenza e la scienza!... d'altronde dopo tanti anni di servizio presso gli egiziani avevano certamente acquisito quelle conoscenze sulla lavorazione dell'oro, dell'intarsio, delle pietre preziose, del legno della scultura...).

La finale è nota: dopo tanti giorni senza notizie di Mosè il popolo si "stancò" e chiese comunque un dio da adorare, così venne costruito un "vitello d'oro" davanti al quale offrirono olocausti e sacrifici.

Il Signore disse a Mosè di scendere perché il popolo si era pervertito... Mosè quindi con le tavole della Legge in mano scese dal monte ma alla vista del vitello d'oro le scagliò sulle rocce e le ruppe; poi frantumò il vitello d'oro fino a farlo diventare polvere che sparse sull'acqua per farla bere ai figli d'Israele. Tremila uomini del popolo furono uccisi a fil di spada dai leviti a causa del peccato commesso!



Il Signore chiese a Mosè di scolpire due nuove tavole di pietra e di portarle in cima al monte.

Il Signore scese dalla nube e riscrisse le parole che erano sulle prime tavole rotte. Anche questa volta stette quaranta giorni e quaranta notti sulla cima del monte e il Signore gli dette nuove istruzioni sul cammino verso la terra promessa e promise di far loro sconfiggere tutti gli avversari che avrebbero incontrato sul cammino a condizione che distruggessero tutti i simboli dei loro dei e non raggiungessero compromessi o contratti di matrimonio con le popolazioni sconfitte.



Al ritorno, con il volto raggianti, questa volta fu accolto con deferenza e timore.

Chiese a tutto il popolo di offrire oro, argento, porpora e tutto il materiale utile per costruire l'arca e diede incarico a Bezaeled, a Ooliab e a tutti gli artisti di eseguire la costruzione di quanto aveva ordinato il Signore.

Quando portarono a Mosè i lavori terminati secondo quanto aveva ordinato il Signore, Mosè vide che l'opera era stata fatta come ordinato e li benedisse.



Il monastero di Santa Caterina, ai piedi del Sinai, è stato costruito per ricordare il luogo dove la tradizione vuole che ci sia stato l'incontro di Mosè con Jahwé attraverso il rovetto ardente



## La Terra Promessa - 1200 AC. circa

Da quel momento l'arca fu racchiusa in una tenda portatile, detta tabernacolo e una nuvola la sovrastava a conferma della presenza della "gloria del Signore". Furono emanate rigide disposizioni su chi poteva accedere all'altare e sulle modalità per offrire i sacrifici: *"osservando il comandamento del Signore affinché non moriate, poiché così mi è stato ordinato"* (Lv 8,35). Infatti i due figli di Aronne, i sacerdoti Nadab e Abiu, furono uccisi dal fuoco, sprigionato dall'arca perché non avevano offerto l'incenso in modo conforme alle prescrizioni. Allo stesso Aronne fu vietato di avvicinarsi all'arca quando c'era la "nuvola" manifestazione della presenza di Dio, altrimenti avrebbe potuto morire. La sorella di Mosè, per aver osato criticarlo divenne lebbrosa e poco



dopo morì; gli uomini che mormoravano contro di lui morirono tutti... Quando alcuni membri del consiglio, radunati 250 uomini insorsero contro Mosè e Aronne, il Signore fece sprofondare nella terra i capi della sommossa, inghiottì loro, le loro tende e tutta la famiglia e un fuoco uscì dall'arca e divorò i 250 uomini rivoltosi!

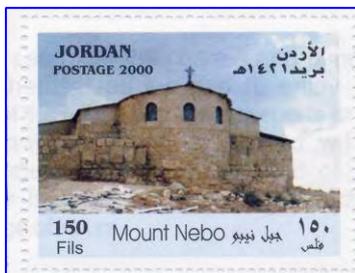


(Ultime ore della vita di Mosè)

Mosè si preparò a morire e lasciò Giosuè come suo successore: *"io oggi ho centoventi anni .. il Signore mi ha detto: tu non attraverserai questo Giordano. Il Signore tuo Dio lo attraverserà e distruggerà quelle nazioni..."* Il Signore disse a Mosè : *" Sali sulla montagna degli Abarin, sul Monte Nebo, di fronte a Gerico e guarda la terra di Canaan che io sto per dare in possesso ai figli di Israele. Tu morirai sul monte sul quale stai per salire... tu vedrai davanti a te la terra, ma la tu non entrerai"* (Dt. 31-32)

Mosè, prima di morire scrisse su un libro tutte le parole della Legge e ordinò ai Leviti, che portavano l'arca della alleanza del Signore, di conservarlo a fianco dell'arca come testimonia.

Fu sempre con l'arca presente nei campi di battaglia che gli israeliti riuscirono a vincere le varie battaglie contro le popolazioni che incontravano sul loro cammino e ad attraversare il Giordano, di fronte a Gerico, all'asciutto (come nel mar Rosso) per prendere possesso della Terra Promessa.



Per conquistare Gerico Giosuè, su ordine del Signore, fece fare all'arca, preceduta da sette sacerdoti con trombe di corno d'ariete, il giro intorno alle mura per sei giorni... il settimo, al suono delle trombe le mura della città crollarono e il popolo di Israele passò a fil di spada tutti gli abitanti: uomini, donne, bambini, buoi e asini (fu salvata solo la prostituta e la sua

famiglia!). Altrettanto fu fatto in altre occasioni, la popolazione di Ai, 12.000 persone fu uccisa, mentre il bestiame e il bottino fu lasciato al popolo... lo stesso destino ebbero i cinque re locali : il re di Gerusalemme, di Ebron, di Iarmut, di Lachis, di Eglon ...tutti impalati...e le loro popolazioni ... a leggere questi passi biblici si rimane esterrefatti e probabilmente si capisce l'odio che, anche dopo millenni, cova ancora nelle popolazioni locali.



Però il Signore aveva anche ammonito: " *questo popolo si alzerà e si prostituirà con gli dei stranieri ... mi abbandonerà e spezzerà l'alleanza che io ho stabilito con lui. In quel giorno la mia ira si accenderà contro di lui: io li abbandonerò... lo colpiranno malanni numerosi e angosciosi...*" (Dt 31.16); fatti che avvennero, come vedremo, dopo il regno di Salomone!

L'unica volta che gli israeliani furono sconfitti e l'arca derubata fu a causa dei filistei nel 1050 AC. Però tante furono le disgrazie che accaddero nel territorio dei filistei (tumori ecc.) che, dopo sette mesi, decisero di restituirla al campo di Giosuè (1 Sam 7). Durante il tragitto 70 uomini che vollero "guardarla dentro" rimasero uccisi... fu sistemata sulla collina di Abinadab, dove l'avrebbe poi presa in consegna Davide, mezzo secolo dopo.

## I regni di Davide e di Salomone - 1004/928 AC.

Durante il regno di Saul, morto suicida durante la sconfitta contro i filistei, dell'arca dell'alleanza, nella Bibbia, non si ha più alcun accenno. Gli succede Davide, che aveva 30 anni quando diventò re e regnò per 40 anni, di cui sette solo su Giuda e trentatré su tutto Israele unificato.



Delle sue rocambolesche gesta ci interessa, ai fini della nostra ricerca, solo il rapporto con l'arca.

Davide per "consacrare Gerusalemme" riconquistata, radunò gli uomini migliori di Israele (30.000) per prelevare l'arca dalla casa di Abinadab dove era stata conservata. Davanti l'arca Davide e gli israeliti facevano balli e feste "cantando con cetre, arpe, tamburi, sistri e cembali" Guidavano il carro i due figli di Abinadab, Uzza e Achio; per uno scarto dei buoi



Uzza afferrò l'arca per non farla cadere ... ma "l'ira del Signore" si scatenò contro di lui che morì sul posto!... (Sm.6. 6,7).

L'arca del Signore fu introdotta e messa al suo posto in mezzo alla tenda che Davide aveva eretto per essa. In seguito acquistò da Arauna, il gebuseo, per cinquanta sicli d'argento, l'aia e i buoi dove costruì un altare, per depositare l'arca e dove, in seguito, Salomone eresse il tempio.



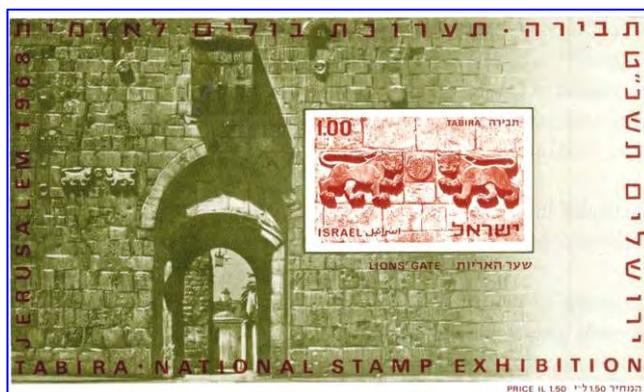
Adonia, fratellastro più anziano di Salomone aspirava al regno del padre Davide, dopo che il primogenito Assalonne era morto durante la battaglia contro l'esercito di Davide, ma Betsabea la "favorita" di Davide gli ricordò la promessa fattale che sarebbe stato suo figlio Salomone a regnare dopo di lui. Congiure di palazzo: Salomone diventa re e primo atto fa uccidere il fratellastro Adonia e i suoi sostenitori, così tutto il potere reale si consolidò nelle sue mani.

A Salomone in sogno apparve il Signore che gli concesse il dono della sapienza: "ti dono un cuore saggio e perspicace come non ci fu prima di te, né uguale sorgerà dopo di te..." (1Re 3,13)

Al risveglio si presentò all'arca dell'alleanza per offrire sacrifici.



Intorno al 970 AC. in Israele si apre la nuova era di "Salomone il Magnifico", la sua fama si diffonde su tutta la scena internazionale, sposa la figlia del Faraone d'Egitto, introduce la cultura egiziana e della Mesopotania, dà inizio alla costruzione del suo palazzo, detto "foresta del Libano", del Tempio del Signore e della mura di Gerusalemme.



480 anni dopo l'uscita dall'Egitto, Salomone, sul terreno acquistato da Davide, fece costruire il Tempio : era lungo 60 cubiti, largo 20 e alto trenta, con un vestibolo davanti alla navata e con finestre quadrate e a griglie; il soffitto era con tavole e travi di cedro. Dentro il tempio fece approntare una cella dove collocarvi l'arca dell'alleanza, la cella misurava 20 cubiti di lunghezza e di altezza ed era tutta rivestita d'oro. Nella cella fece costruire due cherubini di legno d'ulivo rivestiti d'oro... Ci vollero sette anni per costruirlo. (1Re, 6)

Quando tutto fu pronto, Salomone convocò gli anziani d'Israele per trasportare l'arca da Sion, città di Davide, a Gerusalemme. Nell'arca vi erano solamente le tavole della legge. Finita la funzione una nube riempì il tempio: era la gloria del Signore che ne prendeva possesso.



Il periodo di Salomone fu uno dei più ricchi dell'epoca. La fama, la politica di collaborazione con le altre popolazioni, gli scambi commerciali favoriti da una grande flotta, i rapporti parentali con l'Egitto ecc. fecero di Salomone un mito che con il tempo indebolì la fede d'Israele, favorì l'idolatria, contaminò i costumi... Dalla Bibbia la condanna è severa: *"il re Salomone amò, oltre la figlia del faraone, molte altre donne straniere, moabite, ammonite, idumee, sidonie e hittite"* rapporti condannati dal Signore *"egli ebbe 700 mogli e 300 concubine... e quando divenne vecchio le sue donne gli sviarono il cuore dietro le divinità straniere..."* (1Re 11)

## La regina dei Sabei

I Sabei era una popolazione dedita prevalentemente al commercio che occupava la parte sud-occidentale della penisola arabica. La loro regina era stata attratta dalla fama di Salomone, sia per le ricchezze che si diceva disponesse che per la sapienza e voleva metterlo alla prova... *"la regina di Saba giunse a Gerusalemme con una numerosa scorta di cammelli che trasportavano aromi, oro in gran quantità e pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli disse quanto aveva pensato. Salomone rispose a tutte le sue domande...La regina di Saba, quando ebbe ammirato tutta la sapienza di Salomone, il palazzo che aveva costruito, i cibi della mensa, l'abitazione dei suoi dignitari... rimase senza fiato. ... felici le tue donne, felici i tuoi servi che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza... Poi essa diede al re 120 talenti d'oro, grandi quantità di aromi e pietre preziose... il re Salomone diede alla Regina di Saba tutto quanto ella desiderò e chiese, senza parlare di quello che le diede, con una munificenza degna di lui..."* (1Re 10)



Poi la regina di Saba, dopo un mese di permanenza, riprese il cammino e se ne ritornò al suo Paese con i suoi servi...



Qui finisce la Bibbia e inizia la fantasia dei commentatori: verosimilmente anche di lei il re si innamorò, trascorse una notte d'amore insieme e la regina tornò al suo Paese con in grembo il seme di Salomone e un dono speciale: l'anello reale da dare all'eventuale frutto del loro amore.

A questo punto si passa dalla Bibbia al "Kebra Nagast - la Gloria dei Re" l'antico testo religioso etiopico che narra il trasferimento dell'arca dell'alleanza da Gerusalemme all'Etiopia. I fatti descritti risalgono al IV - V Secolo d.C ma il testo a noi giunto risale al XII Secolo.



Dal rapporto amoroso nascerà Ebna Hakim - Menelik "figlio del saggio", il quale all'età di ventidue anni, parte alla ricerca del padre, con l'anello avuto in dono. Salomone lo riceve con tutti gli onori ma il suo regno era già in declino e "Menelik" non rimase con il padre ma con un gruppo di primogeniti di israeliti portò via l'arca della alleanza verso la sua terra d'origine.



Questo racconto è comunque comune a tutte le tradizioni semitiche: è riportato nel Talmud, fonte autorevole di tradizione e testo base dell'ebraismo rabbinico (IV e V Secolo d.C.) e nel Corano, la "parola di Hallàh rivelata a Maometto" (651 d.C.). Nel testo coranico è il re Salomone che manda a chiamare la regina etiopica Bilquis.



Oltre all'Etiopia anche lo Yemen ne rivendica le radici. Esistono viaggi turistici a Sana'a per visitare il luoghi della regina di Saba e le Poste Yemenite hanno emesso anche numerosi francobolli sul tema.

